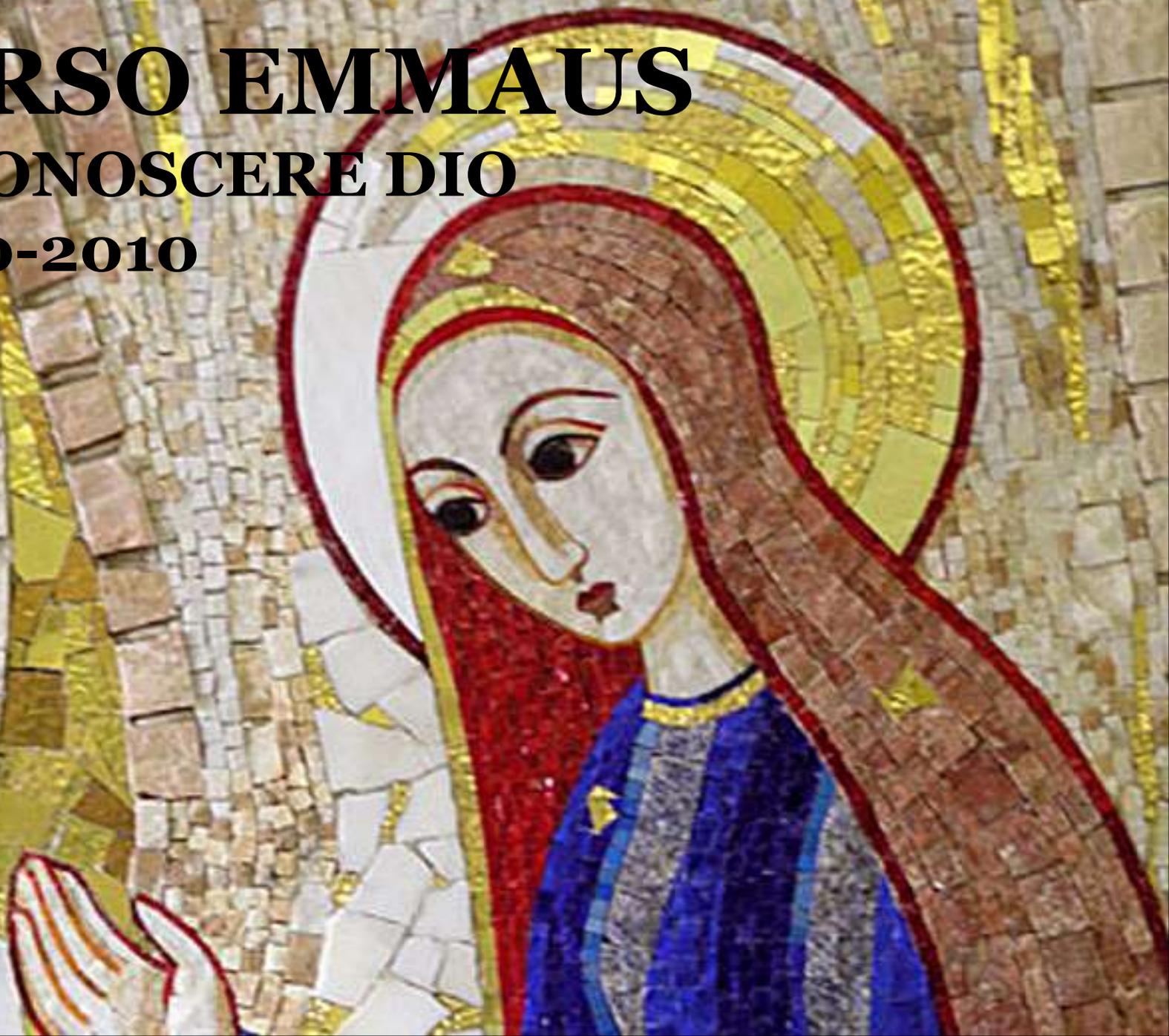


VERSO EMMAUS

1.1 CONOSCERE DIO

24-10-2010



Card. J.H.Newman (1801-1890)

“Voglio un **laicato non arrogante**, non precipitoso nei discorsi, non polemico, ma **uomini che conoscono la propria religione**, che in essa **vi entrino**, che sappiano bene dove si ergono, che **sanno cosa credono e cosa non credono**, che **conoscano il proprio credo** così bene da **dare conto di esso**, che conoscano così bene la storia da poterlo difendere”

The Present Position of Catholics in England, IX, 390





Al centro Gesù di Nazaret

Qual è l'essenza del cristianesimo?

R. Guardini: il cristianesimo **non** è una **teoria** della verità o una **interpretazione** della vita.

Il suo **nucleo essenziale** è costituito da **Gesù di Nazaret**, dalla **sua concreta esistenza**.

Non c'è alcuna dottrina, alcuna struttura di valori morali, alcun atteggiamento religioso od ordine di vita che possano venir separati dalla persona di Cristo. **Il cristianesimo è Egli stesso:** ciò che per mezzo suo perviene agli uomini, e la relazione che per mezzo suo l'uomo può avere con Dio. In tutto ciò che voglia essere cristiano, Egli deve essere compresente.

R. Guardini, *L'essenza del cristianesimo*, Brescia 1984

Teologia

Teo = 'Dio'

logia = 'logos'

parola, fatto,
parola strutturata

Possibile fare una **scienza** di Dio?

Sfida della teologia: comprendere fino a che punto può appoggiarsi alla sola **ragione**

Una teologia 'in ginocchio'

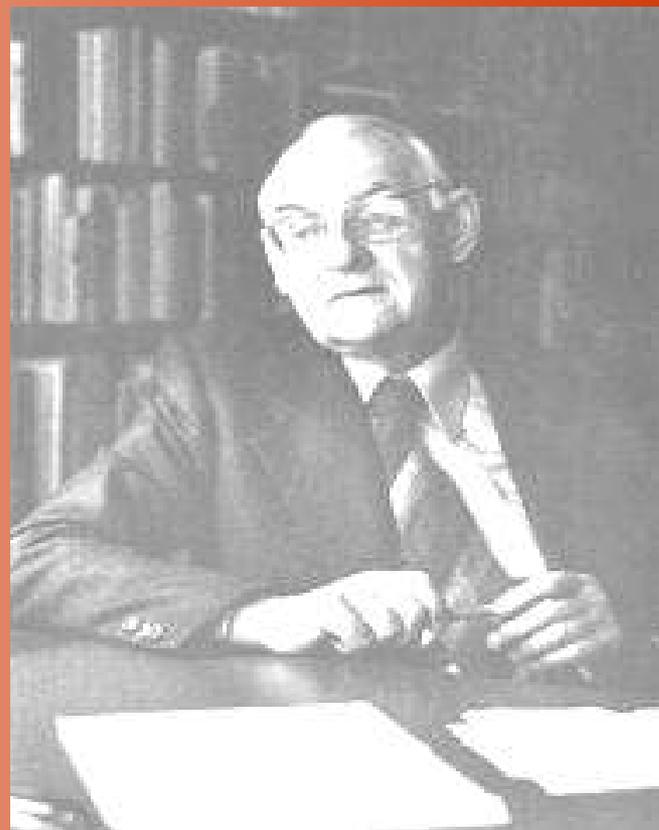
H.U.von Balthasar:

*Una teologia che non respira
più nello spazio della fede,
cessa di essere teologia.*

Benedetto XVI:

Dio infatti **non** è mai
**semplicemente l'Oggetto della
teologia**, è sempre allo stesso
tempo il **Soggetto vivente**.

La teologia cristiana non è mai un
discorso solamente umano su
Dio, ma è al contempo **il Logos e
la logica in cui Dio si rivela**.
Per questo intellettualità scientifica
e devozione vissuta sono due
elementi dello studio che
dipendono l'una dall'altra.



Hans Urs von Balthasar

Rivelazione e domande dell'uomo

La teologia **non è**
- lo studio di un
ragionamento (filosofia),
- né uno **sforzo mnemonico**
di date, luoghi, decreti
ecclesiastici.

Da una parte la teologia
richiede una conoscenza,
sempre perfettibile, dei dati
di base: DV afferma che la
Sacra Scrittura è
l'anima della teologia. (il
dato rivelato).

D'altra parte la teologia non
si esaurisce nei dati mnemonici
ma **li supera** in una **prassi**
evangelica, (l'esperienza
umana), in **una scelta di**
vita, spiritualità vissuta
senza la quale la conoscenza
dei dati di base diventa un
inutile appesantimento.
Ciò è reso **possibile dalle**
domande che l'uomo porta
dentro di sé quando si
accosta al mistero di Dio:
proprio lo studio di questi
preambula rende possibile una
teologia.

Conoscere Dio

1) La santa Chiesa, nostra madre, sostiene e insegna che Dio, principio e fine di tutte le cose **può** essere conosciuto con il “**lume naturale della ragione umana**” (CVI, *Dei Filius*) partendo dalle cose create. Senza questa capacità, l’uomo non potrebbe accogliere la **Rivelazione** di Dio. [CCC36]

2) La profonda verità, sia su Dio, sia sulla salvezza dell’uomo, risplende a noi in Cristo, il quale è nello stesso tempo il **mediatore** e la **pienezza** della Rivelazione. **Cristo è forma e contenuto della Rivelazione.** [DV2]

Le vie ‘naturali’

della conoscenza di Dio

Creato ad immagine di Dio, chiamato a conoscere e ad amare Dio, **l’uomo** che cerca Dio scopre alcune “vie” per arrivare alla conoscenza di Dio. Dette le “prove dell’esistenza di Dio”, argomentazioni convergenti e convincenti che permettono di raggiungere vere certezze.

Queste vie per avvicinarsi a Dio hanno come punto di partenza la **creazione**: il **mondo** materiale e la **persona umana**. [CCC31]

Il mondo

Partendo dal movimento e dal divenire, dalla contingenza, dall'ordine e dalla bellezza del mondo si può giungere a conoscere Dio come origine e fine dell'universo. [CCC32]

“Le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute”. Rm1, 19-20



L'uomo

Con la sua **apertura alla verità** e alla **bellezza**, con il suo **senso del bene morale**, con la sua libertà e la voce della coscienza, con la sua aspirazione all'infinito e alla **felicità**, l'uomo si interroga sull'esistenza di Dio. In questa apertura egli percepisce **segni** della propria anima spirituale. Essa non può avere la propria origine che **in Dio** solo. [CCC33]

Davanti a Dio Mistero

**Il mistero non è qualcosa
di incomprensibile,
ma qualcosa che
non si finisce mai
di conoscere**

Karl Rahner